



CONSIGLIO  
REGIONALE  
DEL LAZIO

*IX Legislatura*

# RISOLUZIONE

## N. 9

**OGGETTO:** EMERGENZA OCCUPAZIONALE E LA CRISI DELLE  
IMPRESE DELLA REGIONE LAZIO.

**PRESENTATA DAI CONSIGLIERI:** ROSSODIVITA ~ BERARDO ~  
MONTINO ~ MARUCCIO ~  
TEDESCHI ~ PEDUZZI ~  
NOBILE ~ CELLI ~ ROMANZI  
~ NIERI



RISOLUZIONE



**TESTO RESPINTO**

NELLA SEDUTA N.51 del 18.04.12

**IL CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO**

riunito in seduta straordinaria ex art. 23, comma 4, del Regolamento, con all'ordine del giorno l'emergenza occupazionale e la crisi delle imprese della regione Lazio

**CONSIDERATO CHE**

sono oltre 1.200 le aziende del Lazio che sono fallite nel 2011;

Unindustria, che ha elaborato i dati Inps sul ricorso alla cassa integrazione nel primo trimestre 2012, ha rilevato un aumento dell'83,6 per cento rispetto allo stesso trimestre 2011. Triplicato il monte ore della cassa integrazione in deroga esplose da 3,3 a 9,8 milioni di ore, testimonianza del fatto che la caduta delle attività produttive nel Lazio ha ormai le caratteristiche di un'emergenza sociale generalizzata;

l'osservatorio sulla crisi di impresa del Cerved Group dimostra che tra il 2010 e il 2011 nel Centro Italia, i fallimenti sono aumentati più della media nazionale (+9,5% rispetto al 2010, contro il +7,4% in Italia), "soprattutto per il forte incremento osservato nel Lazio (+23,4%)".

il ritardo dei pagamenti della pubblica amministrazione colpisce in modo particolarmente pesante il Lazio, per via della presenza di ministeri e di uffici pubblici nella Capitale, che attraverso lavori, servizi e forniture, commissionano interventi alle piccole e medie imprese.

secondo l'indagine European Payment Index 2010 il periodo medio di pagamento a cui è soggetto un imprenditore italiano per riscuotere un credito da una pubblica amministrazione si attesta in Italia attorno ai 186 giorni contro i 63 della media dell'Unione europea;

i dati riferiti alla Regione Lazio non si discostano dalla media nazionale;

secondo l'Associazione italiana per il factoring (Assifact), i crediti vantati dalle imprese nei confronti di amministrazioni centrali ed enti sanitari locali sono stimati in circa 60-70 miliardi di euro;

le Pmi non hanno alcuna altra opzione, oltre l'attesa, poiché il tempo necessario ad ottenere un provvedimento giudiziario non lascia neanche la possibilità della scelta di citare in giudizio un proprio cliente, soprattutto se è un ente pubblico, poiché hanno come unica certezza una sentenza talmente differita nel tempo da equivalere, di fatto, a una perdita;

le amministrazioni pubbliche figurino tra gli attori protagonisti del fallimento delle PMI, principale risorsa economica e di sviluppo della Regione, è inaccettabile;

**IMPEGNA LA GIUNTA**

ad elaborare una proposta di legge regionale che adotti misure urgenti e stabili contro i ritardi di pagamento da parte della pubblica amministrazione regionale.

I Consiglieri:

*(FEDERESCHI)*  
*(ROSSO DI VITTA)*  
*(PARUCCIO)*  
*(FEDERESCHI)*